

Politiche attuabili

# MIGRANTI STRUMENTALIZZATI?

Porre rimedio allo sfruttamento dei migranti con politiche mirate si può.



**L**O SFRUTTAMENTO E LA STRUMENTALIZZAZIONE POLITICA DEI MIGRANTI, MESSO RECENTEMENTE IN ATTO DAL PRESIDENTE BIELORUSSO LUKASHENKO, RAPPRESENTA UN SALTO DI QUALITÀ E RAGGIUNGE UN LIVELLO DI CINISMO, CHE NON PUÒ LASCIARE INDIFFERENTI. Di per sé lo sfruttamento dei migranti non rappresenta una novità. Sul pia-

no interno, per esempio, il maggior partito politico svizzero deve una parte importante del suo consenso elettorale allo spregiudicato sfruttamento di questo tema.

Sul piano dei rapporti tra stati, in tempi recenti, la Libia di Gheddafi ha regolato i flussi verso l'Europa senza nessun pudore per ottenere vantaggi politici e economici, e al momento fa altrettanto il leader turco Erdogan. In

entrambi questi casi però rifugiati e lavoratori migranti sono arrivati massicciamente per conto loro in Libia e in Turchia. I due paesi avevano quindi più di qualche ragione per chieder-



di  
**FULVIO PEZZATI**

re di essere aiutati. Non si dimentichi che la Turchia ospita più rifugiati di tutta l'Europa messa assieme.

Il presidente bielorusso Lukashenko invece sarebbe andato a cercare qualche migliaio di rifugiati da inviare poi in Europa, attraverso la Polonia. È però importante capire le dimensioni esatte del problema. In effetti pare che si trattasse di un paio di migliaia di persone e quindi di una

questione che avrebbe potuto essere risolta molto in fretta. In primo luogo fornendo loro, ufficialmente o officiosamente, cibo e mezzi di protezione dal freddo e per fortuna in Polonia ci sono semplici cittadini che lo hanno fatto. Il loro trasferimento in Europa poi non sarebbe certo un grande problema. La Svizzera avrebbe anche potuto offrire i suoi servizi. Si sarebbe così creato un

Massici interventi di aiuto ridurrebbero di molto i flussi verso l'occidente, che sono comunque una piccola percentuale, e permetterebbero loro di sopportare meglio la situazione e alla fine costerebbe anche meno

precedente pericoloso? Per nulla. Ai confini dell'Europa non ci sono altri stati che potrebbero ripetere un'impresa così vergognosa. Lo stesso Lukashenko non può certo ripetere e incrementare questa operazione, che non sarebbe sostenibile sul piano interno e che potrebbe essere contrastata con una certa efficacia laddove è andato a prendere i migranti. La Bielorussia non è certo un paese che possa essere attraversato da decine di migliaia di migranti, come è avvenuto nei Balcani dove ne erano arrivati centinaia di migliaia, creando un livello di tensione tale da obbligare la Germania a aprire le sue frontiere.

Sarebbe bello che il mondo rinunciasse all'uso politico strumentale dei migranti, ma pensare che ci sia un modo per imporre questa rinuncia a tutti coloro che non lo volessero fare, è una pura illusione.

Non è invece per nulla impossibile attuare delle politiche di riduzione e gestione del problema. Quando da un paese si verifica un esodo di massa forzato, i rifugiati, solitamente, tendono a installarsi nei paesi vicini, che di solito sono paesi poverissimi. Massici interventi di aiuto ridurrebbero di molto i flussi verso l'occidente, che sono comunque una piccola percentuale, e permetterebbero loro di sopportare meglio la situazione e alla fine costerebbe anche meno. ■